

## **ANALISI DELL'AGGREGATO ARRETRATO PENALE\* TRIBUNALE DI BENEVENTO**

SOMMARIO: 1. L'ufficio giudiziario: area penale. – 2. L'aggregato arretrato: ricognizione complessiva. 2.1. Classificazione per settore e anno di iscrizione. – 3. I procedimenti pendenti alla data della ricognizione: il "peso" dell'arretrato.

1. *L'ufficio giudiziario: area penale.* – Con la presente relazione, realizzata nell'ambito del Progetto "Modelli organizzativi e innovazione digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l'efficienza del Sistema-Giustizia"<sup>1</sup>, si intende illustrare lo stato attuale del Tribunale di Benevento, con riguardo all'insieme dei procedimenti penali che, alla data di riferimento, è classificabile come "aggregato arretrato".

Il Tribunale di Benevento è presieduto dalla dott.ssa Marilisa Rinaldi ed è incluso nel distretto della Corte di appello di Napoli<sup>2</sup>. L'assetto organizzativo attuale ha ormai consolidato l'accorpamento in sede centrale delle due sezioni distaccate di Airola e Guardia Sanframondi, nonché dell'ex Tribunale di Ariano Irpino alla luce dell'entrata in vigore del d.lgs n. 155 del 7 settembre 2012 (c.d. riforma della geografia giudiziaria).

In base al Progetto Tabellare e al Documento Organizzativo Generale, depositati con decreto presidenziale n. 29/2021 (e validi per il triennio 2020-2022), la struttura dell'Ufficio per gli Affari penali è così delineata:

- Sezione Penale, composta da un Presidente di Sezione, dott. Sergio Pezza e da n. 3 collegi, ognuno formato da n. 3 giudici. Ai collegi sono assegnate le materie relative all'ambito dibattimentale, le misure di prevenzione e il riesame, secondo lo schema seguente:
  - ✓ I Collegio:
    - fasce deboli (dall'art. 600 a 609 *duodecies* c.p., art. 612 *bis* c.p.);
    - colpa professionale medica;
    - reati in materia di disciplina di stupefacenti;
    - infortuni sul lavoro;
    - riesame nelle materie spettanti al III Collegio.
  - ✓ II Collegio:
    - criminalità economica;
    - reati di cui al d.lgs. 74/2000 e r.d. 267/42;
    - reati societari previsti dagli artt. 2621-2638 c.c. e reati di cui al d.lgs. 231/2007;
    - riesame nelle materie spettanti al I Collegio.
  - ✓ III Collegio:
    - reati contro la p.a. ex artt. 314 ss. c.p., artt. 640 e 640 *bis* c.p.;
    - reati contro l'ambiente, dall'art. 452 *bis* fino al 452 *terdecies* c.p.;

---

\* A cura di A. MARANDOLA e G. Uva.

<sup>1</sup> In attuazione del "Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato".

<sup>2</sup> La provincia in cui è situato, in base ai dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2022, occupa la posizione n. 78 in relazione alla popolazione residente (263.469 residenti), n. 70 in relazione alla superficie (2080,37 km<sup>2</sup>), n. 73 ove si consideri la densità (127 abitanti/km<sup>2</sup>), n. 41 per quanto concerne il numero di comuni compresi nel territorio (78). La Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia (DG-Stat) qualifica il Tribunale come "medio-grande", poiché serve a un bacino di utenza compreso tra i 300.000 e i 400.000 cittadini residenti.

- reati in tema di inquinamento ambientale di cui al d.lgs 152/2006, alla l. 68/2015 e reati di cui alla l. 210/2008;
- reati in materia edilizia di cui al d.p.r. 380/2001.
- riesame nelle materie spettanti al II Collegio;
- misure di prevenzione, assegnate in via esclusiva.
- Sezione G.I.P./G.U.P., composta da n. 5 magistrati, ivi compreso il Coordinatore, dott.ssa Maria Di Carlo<sup>3</sup>. L'assegnazione dei procedimenti è garantita da criteri oggettivi e non vi sono aree di specializzazione.
- Corte d'Assise, composta da un Presidente effettivo, dott. Sergio Pezza, un Presidente supplente e da n. 4 magistrati.

In ultimo, giova precisare che in caso di incompatibilità, i ricorsi del riesame vengono assegnati ad altro collegio, con udienza precedente più prossima, in linea con la necessità di rispettare i termini di legge.

2. *L'aggregato arretrato: ricognizione complessiva.* – La scheda di presentazione allegata al Progetto (allegato B)<sup>4</sup> fissa gli obiettivi generali, specifici e operativi da realizzare per il raggiungimento delle trasformazioni auspiccate. Per ogni obiettivo sono dettagliate “Linee di intervento e azioni”, assieme agli indicatori di *output* (da intendersi come i prodotti tangibili o in generale le realizzazioni “fisiche”) e di risultato (da intendersi come i prodotti definiti quantitativamente)<sup>5</sup>.

La prima fase attuativa prevede, *inter alia*, l'osservazione, la rendicontazione e la catalogazione dei procedimenti arretrati, secondo le modalità predeterminate nell'allegato B, così articolate:

- obiettivo specifico 1.4: “Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario”; obiettivo operativo corrispondente: “Ricognizione e analisi delle sedi oggetto di analisi nel progetto”;

- linea di intervento 2.1: “Analisi dei flussi di attività, dei carichi di lavoro e delle principali criticità relative all'espletamento dei processi, nella situazione *as is*”; azione corrispondente: “Riduzione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati”.

L'indicatore di risultato per l'azione di riduzione dell'arretrato è quantificato come segue:

- valore target anno 2022: tra il 5% e il 7%;
- valore target finale (riferito alla data di chiusura del progetto: 30/06/2023): tra l'8% e il 15%.

---

<sup>3</sup> Il posto di Presidente di Sezione risulta attualmente vacante.

<sup>4</sup> Scheda progetto per la presentazione dei progetti a valere sull'Avviso per il finanziamento di interventi a regia nell'ambito dell'Asse I, Obiettivo Specifico 1.4, Azione 1.4.1. “Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di *change management*”, allegato B.

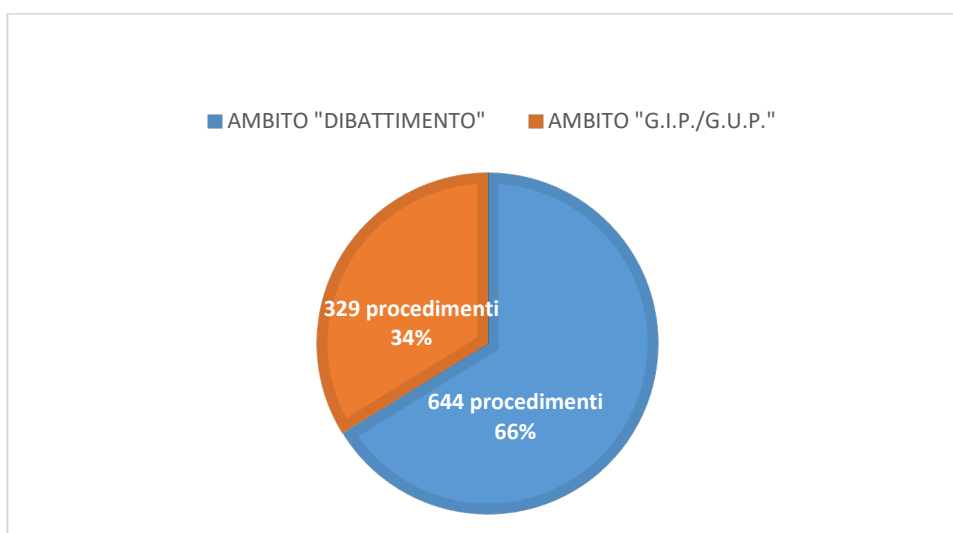
<sup>5</sup> Il progetto si propone di elaborare un nuovo modello organizzativo di gestione del contenzioso che metta al centro l'UPP (catalogazione dei flussi in ingresso; organizzazione del ruolo; studio del fascicolo; massimazione delle decisioni ecc.), consentendo al giudice di concentrare le sue energie sulla funzione, a lui costituzionalmente riservata, di *ius dicere*. Per “obiettivi generali” si intendono le finalità più complessive del Progetto, che agiscono come “fattori guida” del cambiamento atteso. Per “obiettivi operativi” si intendono gli obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile scomporre in specifiche linee di intervento e azioni.

La cornice normativa in cui si inserisce l'intero Progetto è rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che contiene misure finalizzate alla significativa riduzione dell'arretrato e della durata media dei processi; per tale ragione, è necessario delineare l'aggregato arretrato tenendo ben presenti i parametri contenuti nei suddetti testi normativi. A tal proposito, la Commissione Europea ha richiesto che le percentuali di riduzione dell'arretrato fossero calcolate rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (c.d. *baseline*). Ciò posto, l'aggregato arretrato, qui esaminato, considera i procedimenti penali, che, alla data della ricognizione, risultano pendenti in primo grado da almeno un triennio. Più precisamente, si tratta di procedimenti iscritti entro e non oltre l'anno 2019 e pendenti alla data della ricognizione.

L'indagine ha avuto inizio con la raccolta dei dati relativi ai procedimenti penali pendenti, effettuata nei giorni 30/06/2022 e 01/07/2022. È stato possibile, in questo modo, verificare, innanzitutto, l'aggregato arretrato nel suo complesso, che è risultato pari a 973 procedimenti. Tali procedimenti sono stati poi suddivisi in 2 ambiti:

- ambito "DIBATTIMENTO" con n. 644 procedimenti arretrati (66% del totale);
- ambito "G.I.P./G.U.P." con n. 329 procedimenti arretrati (34% del totale).

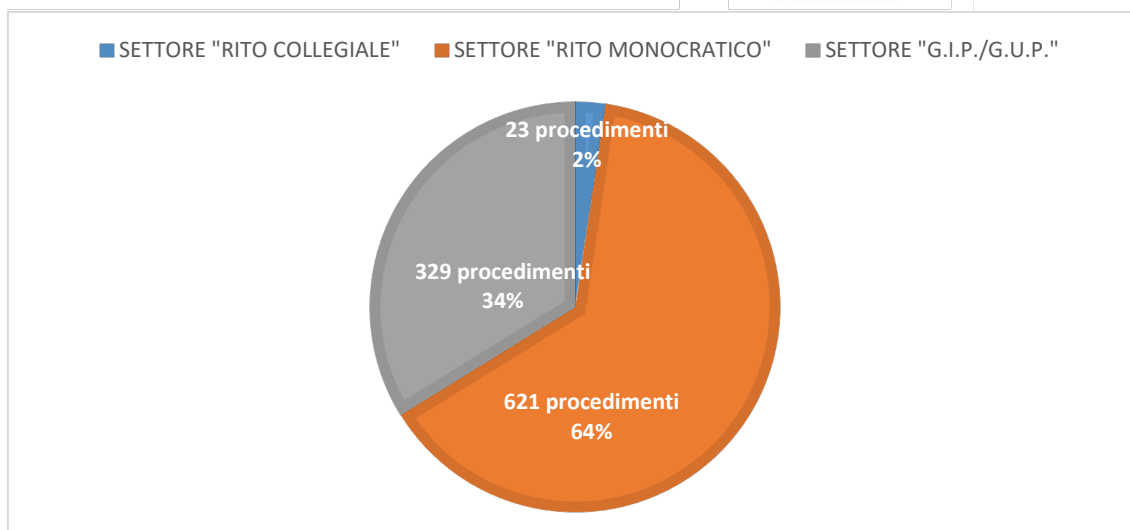
Si è potuto constatare, così, che l'arretrato maggiormente significativo è quello concernente i procedimenti dell'ambito "DIBATTIMENTO".



2.1. *Classificazione per settore e anno di iscrizione.* – L'analisi è proseguita soffermandosi sui tre distinti settori rispetto ai quali si articola l'aggregato arretrato:

- rito monocratico, con n. 621 procedimenti arretrati;
- rito collegiale, con n. 23 procedimenti arretrati;
- settore G.I.P./G.U.P., con n. 329 procedimenti arretrati.

Si osserva che il settore maggiormente gravato da pendenze arretrate è quello relativo al rito monocratico.



I procedimenti arretrati sono stati altresì catalogati in base all'anno di iscrizione:

- ✓ rito monocratico:
  - anno 2012: n. 2 procedimenti
  - anno 2013: n. 1 procedimento
  - anno 2014: n. 1 procedimento
  - anno 2015: n. 2 procedimenti
  - anno 2016: n. 21 procedimenti
  - anno 2017: n. 57 procedimenti
  - anno 2018: n. 115 procedimenti
  - anno 2019: n. 422 procedimenti
- ✓ rito collegiale:
  - anno 2013: n. 1 procedimento
  - anno 2014: n. 3 procedimenti
  - anno 2016: n. 1 procedimento
  - anno 2018: n. 9 procedimenti
  - anno 2019: n. 9 procedimenti
- ✓ g.i.p./g.u.p.:
  - anno 2008: n. 2 procedimenti
  - anno 2010: n. 3 procedimenti
  - anno 2011: n. 2 procedimenti
  - anno 2012: n. 2 procedimenti
  - anno 2013: n. 5 procedimenti
  - anno 2014: n. 11 procedimenti
  - anno 2015: n. 12 procedimenti
  - anno 2016: n. 31 procedimenti
  - anno 2017: n. 31 procedimenti
  - anno 2018: n. 42 procedimenti
  - anno 2019: n. 188 procedimenti

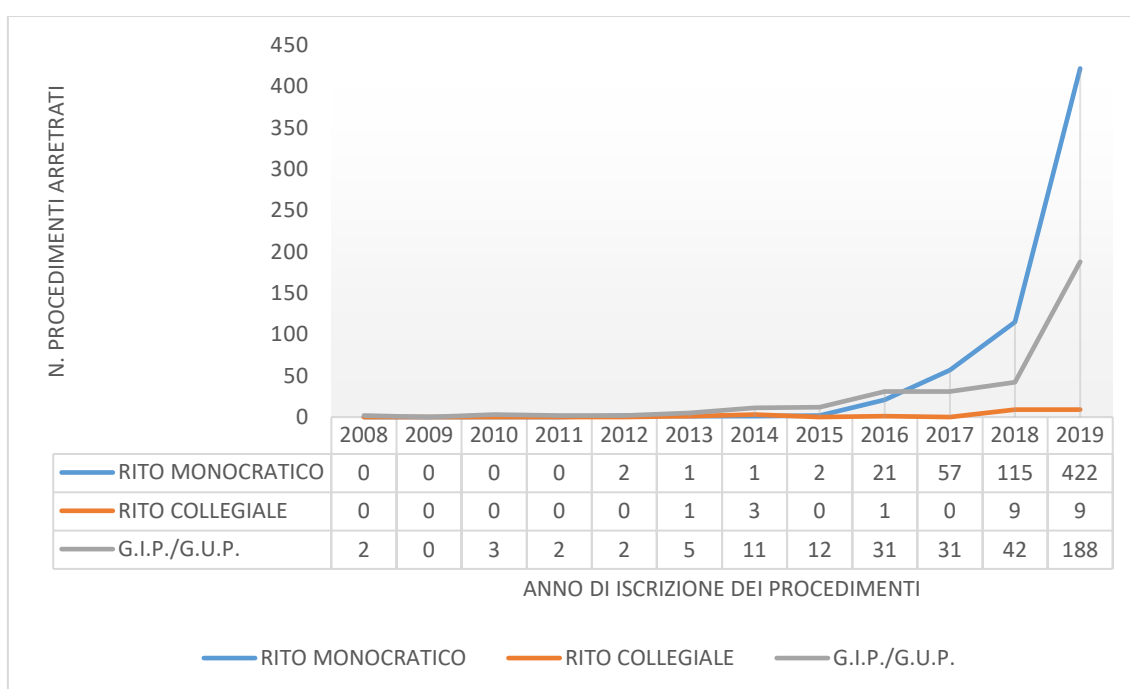
Come già rilevato, nel settore del rito collegiale si registrano esigue pendenze, risalenti, al massimo, al 2013: il numero maggiore si riferisce agli anni 2018 e 2019, con (soltanto) 9 procedimenti.

Nel settore del rito monocratico, l'arretrato più significativo riguarda i procedimenti iscritti nel triennio 2017-2019, mentre, nel settore g.i.p./g.u.p., quelli iscritti

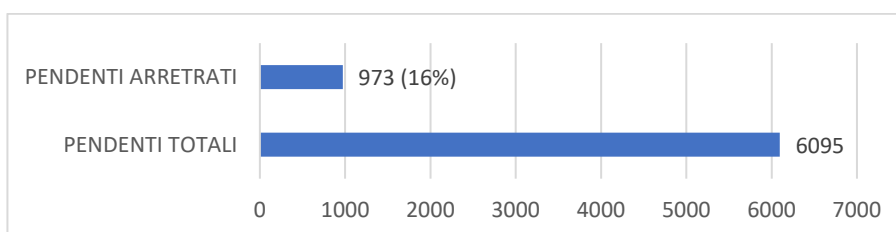
nel quadriennio 2016-2019. Inoltre, in quest'ultimo settore si rilevano le pendenze più risalenti (*id est*, a partire dal 2008).

Infine, giacché i settori "rito monocratico" e "rito collegiale" confluiscono nell'ambito "DIBATTIMENTO", quest'ultimo va considerato (anche) nella sua interezza:

- ✓ ambito "DIBATTIMENTO" (rito collegiale + rito monocratico):
  - anno 2012: n. 2
  - anno 2013: n. 2
  - anno 2014: n. 4
  - anno 2015: n. 2
  - anno 2016: n. 22
  - anno 2017: n. 57
  - anno 2018: n. 124
  - anno 2019: n. 431

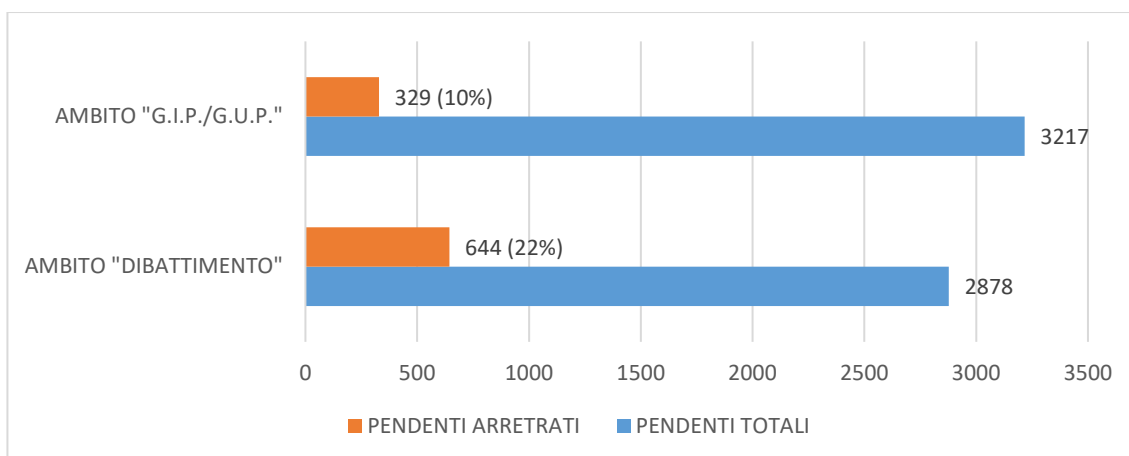


3. *I procedimenti pendenti alla data della ricognizione: il "peso" dell'arretrato.*
- Infine, ai fini progettuali, è utile confrontare il numero totale di procedimenti penali pendenti alla data della ricognizione con la quota classificabile come aggregato arretrato:
    - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 6095
    - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 973, pari al 16% dei pendenti.



Distinguendo, anche *in parte qua*, per ambiti, si rilevano altresì i seguenti rapporti:

- ✓ ambito “DIBATTIMENTO”:
  - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 2878
  - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 644, pari al 22% dei pendenti.
- ✓ ambito “G.I.P./G.U.P.”:
  - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 3217
  - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 329, pari al 10% dei pendenti.



Da ultimo, l’ambito “DIBATTIMENTO” è divisibile nei seguenti settori:

- ✓ settore “rito monocratico”
  - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 2717
  - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 621, pari al 23% dei pendenti.
- ✓ settore “rito collegiale”
  - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 161
  - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 23, pari al 14% dei pendenti.

